

**COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA**

Prot. n. 2\_125\_GIUSTIZIA

Roma, 10 febbraio 2010

[Info Giustizia n. 15](#)

# INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SUL PERSONALE GIUDIZIARIO

Anche i Parlamentari della Lega Nord Padania (Giacomo Stucchi, Ettore Pirovano, Nunziante Consiglio e Pierguido Vanalli) iniziano ad occuparsi delle condizioni in cui versa il personale giudiziario.

Attraverso una interrogazione a risposta scritta al Ministro della Giustizia, al Ministro della Funzione pubblica, al Ministro del Lavoro, al ministro della salute e Politiche sociali gli stessi hanno chiesto spiegazioni su una lettera aperta redatta dal personale amministrativo giudiziario della Bergamasca il quale si considera Vituperato, maltrattato e carente.

Di seguito l'interrogazione presentata alla Camera dei deputati in data 18 gennaio 2010 alla quale i Ministri interpellati dovranno rispondere.

Il Segretario Nazionale  
Paola Saraceni  
(347/0662930)

Atto Camera  
Interrogazione a risposta scritta 4-05734  
presentata da GIACOMO STUCCHI  
lunedì 18 gennaio 2010, seduta n.267

STUCCHI, PIROVANO, CONSIGLIO e VANALLI. -

Al Ministro della giustizia, al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

i lavoratori della procura della Repubblica di Bergamo hanno reso noto attraverso la diffusione di una lettera aperta la situazione in cui versa il personale amministrativo giudiziario;

gli stessi lavoratori dichiarano all'unanimità il proprio malcontento e il dissenso contro la propria Amministrazione, la quale ha formulato un contratto integrativo che demansiona e dequalifica il personale;

Tali lavoratori sostengono che tutti gli altri settori del pubblico impiego hanno avuto una riqualificazione, che consiste in un riconoscimento economico e professionale del lavoro svolto -:

se non intendano verificare la sussistenza di quanto esposto dai lavoratori della procura della Repubblica di Bergamo, al fine di valutare la possibilità di addivenire ad una eventuale rivisitazione, qualora i fatti esposti risultino corrispondere alla realtà, del contratto che, secondo quanto sostenuto dagli stessi nella lettera aperta, li vedrebbe fortemente penalizzati rispetto a tutti gli altri dipendenti dei settori pubblici.(4-05734).